

NUMERO 01 • Gennaio • Febbraio 2019

72018

• MAGAZINE •

NOTIZIE, STORIE E CURIOSITÀ DAL COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO



24 ANNI
Senza Marcello

Per Marcello

Caduto a Mogadiscio il 9 febbraio 1995

9 FEBBRAIO 2006

*'Nzino, Marcello sono.
Così diceva
Ogni volta che mi telefonava.
Da dieci anni non lo dice più,
ma io lo sento sempre.*

*Ci sei sempre.
Non ti sei mai
allontanato da noi.
Ma abbracciarti
è come stringere un sogno.*

*Il ricordo è più forte
della morte.
È triste però non sapere
dove sei e come stai.
Ci vedi? Ci senti?*

*Giunge ancora da Mogadiscio,
ed è sempre più forte,
la voce dei bimbi africani che,
saltandoti intorno festosi,
gridavano in coro: Mar-ce-lo,
Mar-ce-lo, Mar-ce-lo...*

*Per noi è come se tu
da un momento all'altro
dovessi tornare.*



*Enzo Palmisano ricorda
così il fratello Marcello
a undici anni dalla morte.*

Xylella, un anno difficile per la lotta al batterio

.....

► Il 2018 è stato un anno molto complicato per la lotta alla Xylella. Sono 400, infatti, i frantoi che hanno chiuso in Puglia fino ad oggi a causa del batterio. Un numero troppo grosso che, di colpo, cancella la storia lavorativa di generazioni. Intere cittadinanze vivono questo dramma. Perché l'infezione continua a propagarsi.

Dal Salento è avanzata di parecchi chilometri verso nord, arrivando a colpire anche la Provincia di Bari e la Piana degli Ulivi secolari, a ridosso della Valle d'Itria. Solo nell'area infetta rientrano 183mila ettari e 22 milioni di ulivi per danni che si aggirano a 1,2 miliardi. Insieme ai colleghi delle Istituzioni locali e regionali, agricoltori, olivicoltori, frantoiani, tecnici ed associazioni di categoria, abbiamo manifestato qualche settimana fa, a Monopoli, per puntare l'attenzione su questa situazione che sta distruggendo, passo dopo passo, l'economia dei nostri territori e l'assetto paesaggistico e culturale della nostra Regione.

È necessario, tutti insieme, muoverci in nome della scienza e del buon senso per cercare di limitare danni e rischi dell'infezione da Xylella fastidiosa, ma, nel contempo, preservare quello che è il simbolo della cultura, della storia e dell'economia pugliese.

Gli ulivi sono elemento di distintività e un patrimonio alla base del grande appeal della Puglia che attira turisti nazionali ed internazionali per il grande patrimonio paesaggistico ed enogastronomico. L'allarme scaturito dalla scoperta in agro di Monopoli dell'ultimo focolaio deve tenere, maggiormente, alta l'attenzione sul problema Xylella perché le conseguenze possono essere pesantissime per tutti noi, già vittime, inconsapevoli, di questo batterio. ■

Giovanni Allegrini

L'importanza del riciclo per tutelare l'ambiente

.....

► Il prossimo anno scolastico, gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado di San Michele Salentino, riceveranno in omaggio il diario scolastico, fatto di carta riciclata, come strumento di sensibilizzazione ambientale.

L'iniziativa, voluta dall'Amministrazione ed in collaborazione con la Ditta Monteco SRL, ha l'obiettivo di rendere i bambini cittadini modello, correggendo quegli errori che, spesso, commettiamo noi adulti. Riciclare i rifiuti significa, infatti, "valorizzare" i rifiuti stessi, recuperando materie prime. Una attività indispensabile per aiutare il nostro pianeta perché riduce l'utilizzo di energia e l'emissione di gas serra associati.

Inoltre, grazie ad un precedente progetto relativo al programma di riduzione di produzione dei rifiuti, il nostro Comune risulta beneficiario di un finanziamento di 12.300,00 euro (ex L.R. n.40/2016) per l'acquisto di erogatori di acqua e borracce che saranno distribuiti nelle nostre scuole, proprio, con la finalità di ridurre l'utilizzo della plastica.

Piccoli ma significativi primi passi verso un comportamento corretto nei confronti dell'ambiente. Imparare a differenziare ma, anche, contrastare la cultura dell'"usa e getta" per sostenere e promuovere il riutilizzo dei beni, prolungandone il ciclo di vita, è tra gli obiettivi del nostro mandato perché riteniamo che, fin da piccoli, bisogna educare alla tutela e salvaguardia dell'ambiente che è la nostra prima "casa". ■

Tiziana Barletta,

Assessore all'Ambiente e Pubblica Istruzione



72018

MAGAZINE

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SU FATTI POLITICI, AMMINISTRATIVI, CULTURALI E SOCIALI DELLA COMUNITÀ SAMMICHELANA

ANNO II • N.1 • Gennaio/Febbraio 2019

Distribuzione gratuita • Prima tiratura 1.500 copie • www.comune.sanmichelesal.br.it
facebook/Comune di San Michele Salentino • Aut. Tribunale di Brindisi n.4/2003

Direttore Editoriale **Giovanni Allegrini** • Direttore Responsabile **Adele Galetta** • Responsabile AA.GG. **Dott. Domenico Galetta**
Impaginazione e stampa **Virus Artigrafiche** San Vito - Tel. 0831.986641

CHIUSO IN TIPOGRAFIA L'8 FEBBRAIO 2019

Contatti

Comune di San Michele Salentino (Br) • Via G. Pascoli • 72018 • Tel. 0831.966026 • Fax 0831.964670
Posta elettronica Ufficio Stampa e Direttore: ufficiostampa@comune.sanmichelesal.br.it
Posta elettronica certificata: segreteria.comune.sanmichelesal.br@pec.rupar.puglia.it

Numeri utili

Centralino: Tel. 0831.966026 • Fax 0831.964670 • segreteria.comune.sanmichelesal.br@pec.rupar.puglia.it
sindaco@comune.sanmichelesal.br.it

Uffici

Segretario Comunale 0831.966026 • Ragioniere Capo 0831.966109 • Polizia Municipale 0831.966812
Servizi Demografici 0831.966550 • Biblioteca Pinacoteca 0831.964213 - 0831.966026 (Orario di apertura martedì e Giovedì 10.00 - 12.30)

A cura del Presidente del Consiglio, Dott. Michele Salonna

Per un organo di informazione che si rispetti è importante documentare come si amministra il Comune e, precisamente, illustrare le decisioni prese in Consiglio Comunale. Dal prossimo numero ci sarà una esposizione precisa degli argomenti e relative decisioni prese in Assise. Come inizio è importante avere una idea di massima sull'argomento.

► Come è composto il Consiglio Comunale di San Michele Salentino?

I componenti sono 12 più il Sindaco. Otto alla lista che ha vinto le elezioni dell'11 giugno 2017 (Barletta, Ciciriello, Cordari, Fumarola, Madaro, Martucci, Salonna, Scatigna); tre alla lista "Solidarietà e sviluppo" (Cappelli, Tamburrino, Torroni) ed il Consigliere Epifani per la lista "San Michele nel cuore". Al suo interno, il Consiglio, nomina un Presidente (Salonna) ed un vice-presidente (Epifani) che dura in carica 5 anni.

► A che cosa serve il Consiglio Comunale?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo sapere che gli organi del Comune sono:

- il **Sindaco**, che è, sia "Capo dell'Amministrazione" che "Ufficiale di Governo";
- la **Giunta**, che è l'organo esecutivo, composta dal Sindaco e dagli Assessori (Barletta-Ciciriello-Cordari- Scatigna);
- il **Consiglio Comunale** che è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Le decisioni del Consiglio vengono prese durante il suo svolgimento e formalizzate in atti chiamati "**delibere**" che dopo aver esposto i presupposti, le motivazioni e le norme di legge indicano la decisione presa dal Consiglio.

► Quali sono le competenze del Consiglio?

Per comprendere le attività del Consiglio dobbiamo leggere l'articolo 42 del D. Lgs 267/2000. Tra le numerose materie si evidenziano:

- lo **Statuto**, con cui si tratteggia l'idea di Comunità, si enunciano i principi ed i valori fondanti che debbono ispirare l'azione dell'Amministrazione;
- i **vari regolamenti comunali**;
- **bilanci annuali e pluriennali**: si decide l'indirizzo e lo sviluppo dell'intervento comunale ad una politica di sostegno sociale, economico, assistenziale, educativo, culturale, sportivo sia con servizi a domanda individuale, sia rivolti all'intera Comunità o a fasce deboli di essa;
- **con il piano di governo del territorio** si decide della vocazione edificatoria o meno del territorio, assicurando la migliore composizione urbanistica dei singoli insediamenti;
- con la stipula di **accordi e di convenzioni** con altri enti comunali o provinciali si partecipa in forma associata alla realizzazione e gestione



di funzioni e servizi, per potenziare e migliorare strutture e servizi;

- con i **criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi** si disegnano i tratti portanti dell'organizzazione burocratica comunale;

► Quali sono le prerogative dei Consiglieri Comunali?

Il T.U. degli Enti Locali all'art. 43 riconosce ai Consiglieri il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio attraverso alcuni istituti fondamentali quali:

- **interrogazione**, che consiste nella semplice domanda scritta rivolta da un Consigliere o da un gruppo consiliare al Sindaco o alla Giunta per conoscere se un fatto sia vero;
- **interpellanza**, rivolta per iscritto al Sindaco o alla Giunta circa i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco o della Giunta in questioni che riguardino determinati aspetti della sua politica;
- **mozione**, presentata da un Consigliere o da un gruppo consiliare, con il fine di promuovere una deliberazione da sottoporre alla votazione da parte dell'assemblea;
- **risoluzione**, mediante la quale un Consigliere od un gruppo consiliare domanda al Consiglio di manifestare orientamenti o di definire indirizzi su specifici argomenti.

Sindaco • Giunta PRESIDENZA DEL CONSIGLIO



GIOVANNI ALLEGRINI
Sindaco



VITANTONIO SCATIGNA
Vicesindaco e
Assessore ai Servizi
Sociali e Sanità



TIZIANA BARLETTA
Assessore alla Cultura,
Pubblica Istruzione,
Ambiente ed Ecologia



MICHELE CORDARI
Assessore al Bilancio
e Finanze



ANNA ISABELLA CICIRIELLO
Assessore alle Attività
Produttive, Agricoltura
e Spettacolo



ROSALIA FUMAROLA
Delega speciale
in materia di
"Pinacoteca e
Laboratori"



LUIGI MADARO
Delega speciale in
materia di
"Associazione
e Protezione civile"



ANGELA MARIA MARTUCCI
Delega speciale
in materia di
"Politiche giovanili e
Pari opportunità"



MICHELE SALONNA
Presidente del
Consiglio Comunale

CONSIGLIERI COMUNALI ALL'OPPOSIZIONE



ALESSANDRO TORRONI



POMPEA CAPPELLI



ALESSANDRO TAMBURRINO



PIETRO EPIFANI



In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato al Quirinale gli studenti di alcune Scuole primarie d'Italia tra i quali, anche, gli alunni delle classi 5^a A e 5^a C del Comprensivo "Papa Giovanni XXIII".

► Lo scorso 3 dicembre, in occasione della giornata internazionale della persona con disabilità, con le nostre classi, 5a A e 5a C della scuola primaria, abbiamo incontrato al Quirinale il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha invitato 8 scuole primarie, di cui 3 speciali.

È stata una giornata indimenticabile. Appena giunti all'ingresso laterale del Quirinale siamo stati controllati al metal detector e subito affidati a una guida che ci ha introdotto nel Palazzo. Abbiamo sostato nel cortile d'onore dove vengono accolti i capi di stato e i monarchi stranieri, abbiamo conversato con un corazziere, ci siamo affacciati dalla terrazza da cui si godeva lo splendido panorama di Roma, siamo saliti sullo scalone d'onore e abbiamo visitato molte delle 40 sale della residenza presidenziale. Poi siamo stati condotti nella Sala dei Corazzieri dove era previsto l'incontro e abbiamo preso posto insieme alle altre 7 scuole. Alle ore 12:00, puntuale, è arrivato il Presidente e tutti lo abbiamo accolto con un fragoroso applauso. È salito sul podio ed è stato suonato un commovente Inno d'Italia interpretato dall'Orchestra MagicaMusica composta da 30 ragazzi speciali e da un coro di mani bianche.

Il Presidente ha preso la parola e ha ricordato "l'importanza di assicurare a tutti di poter studiare, lavorare e di poter esprimere appieno i propri talenti. Ciò è un dovere delle istituzioni ed è il segno più forte della nostra democrazia".

Subito dopo alcuni bambini hanno rivolto al Presidente delle domande. Emma Epifani, della nostra scuola, gli ha chiesto: «Signor Presidente, se lei fosse un supereroe quale male vor-

rebbe sconfiggere per primo?» Il Presidente ha risposto: «Ce ne sono tanti di mali da sconfiggere, però quello che vorrei sconfiggere per primo è la maldicenza: l'abitudine di parlar male degli altri per antipatia o per leggerezza, per ripicca o per dispetto. E' una cosa molto brutta attribuire agli altri cose che non hanno fatto per metterli in cattiva luce. La maldicenza è un pericolo per l'amicizia, per la vita in comune, per lo stare insieme ed è una cosa davvero da sconfiggere. Non conosco supereroi. Però tutti noi contro la maldicenza possiamo essere dei supereroi. Innanzitutto non praticandola, ma anche scoraggiandola negli altri, non ascoltandola. Per questo vi auguro di essere tutti dei supereroi».

Infine il Presidente, in una sala attigua, ha incontrato la nostra delegazione per la foto di rito e per i saluti personali. Beatrice Leo, che ha una grande capacità nel disegno, gli ha donato un ritratto che ha accolto con gioia dicendo: «Grazie, ma che brava, mi hai disegnato molto più giovane di come sono». Si è intrattenuto con noi dialogando e Davide, Cristiano e Claudio hanno fatto con lui il batti-cinque. Leon Barletta gli ha preso la mano e gli ha detto: «Grazie Presidente per come governa saggiamente l'Italia».

Il maestro Mimino conversando gli ha detto: «Presidente, lei è molto amato dai bambini e come maestro mi sono stupito nel vedere che alcuni di loro hanno pianto per la commozione quando l'hanno incontrato».

Il viaggio d'istruzione a Roma è stata una bellissima esperienza per tutti: alunni, maestri e genitori. ■



La scuola orizzonte globale

► L'Istituto Comprensivo di San Michele Salentino, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa, della conoscenza delle lingua Inglese e nel rispetto delle competenze chiave europee, ha avviato due importanti progetti per la formazione dei suoi alunni. L'Inglese è la seconda lingua più parlata al mondo usata ormai in ogni ambito lavorativo e la sua conoscenza è criterio indispensabile per "muoversi" sia fisicamente che digitalmente. Thibout Hardeley, Country Manager EF Italia afferma che "Nell'attuale economia globale i benefici che derivano dalla conoscenza dell'inglese hanno un impatto che supera ogni confine". La scuola primaria ha offerto un progetto CLIL, con le insegnanti Valeria Andrino e Stefania Nigro, svolto interamente in lingua, nato dalla voglia di sperimentare metodologie nuove e innovative, sviluppando sia obiettivi linguistici che quelli prettamente disciplinari e improntando il percorso sui contenuti tipici dell'insegnamento CLIL: CONTENT, COMUNICATION, COGNITION, CULTURE. In accordo col principio di continuità scolastica, la scuola secondaria di primo grado, con il professore Nicola Carlucci, ha avviato un progetto di consolidamento delle strutture sintattiche e grammaticali della lingua che puntano ad ampliare la conoscenza di base scolastica per giungere, negli anni futuri, a certificazioni linguistiche spendibili a livello internazionale. La nostra scuola si sta impegnando al massimo per essere una protagonista attiva della formazione dei ragazzi, investendo sulla lingua inglese e sui cittadini di domani. ■



Assegnata la borsa di studio "Marcello Palmisano" 2017/2018

► E' stata assegnata ad **Ylenia Leuzzi** la Borsa di Studio 2017/2018 intitolata alla memoria di Marcello Palmisano, il cineoperatore di San Michele Salentino, assassinato, brutalmente, a Mogadiscio il 9 febbraio 1995. La cerimonia di premiazione è avvenuta nella Scuola Media "Giovanni XXIII" alla presenza del Dirigente scolastico, prof. Luca Dipresa, del Sindaco, Giovanni Allegrini, del fratello del cineoperatore, il prof. Vincenzo Palmisano accompagnato dalla consorte, la prof.ssa Caterina Baccaro, degli alunni e Docenti delle classi terze medie dell'Istituto e dei rappresentanti istituzionali. Per volontà del Comitato promotore, composto dal prof. Vincenzo Palmisano e da Don Antonio Chionna, la Borsa di Studio è rivolta, infatti, agli alunni che nel precedente anno scolastico hanno frequentato la classe 3^a presso l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di San Michele Salentino, conseguendo la licenza media con la votazione di almeno 8/10 e la situazione reddituale. "La scuola ha il compito di formare gli uomini e le donne del futuro" ha commentato il Sindaco, Giovanni Allegrini e questa giornata ha una duplice valenza: di conoscenza della storia di un nostro concittadino che ha dato la vita per il suo lavoro ma, soprattutto, di riflessione sulle tristi situazioni che riguardano, anche, il nostro Paese. Oggi come nel 1995, le guerre non sono finite ed i ragazzi hanno il compito di studiare, sapere, conoscere la storia per cercare, anche, con il loro contributo, di poter cambiare, in positivo, il futuro". ■



Gli alunni dell'elementare scrivono al Sindaco: "Più buste per la plastica nella nostra mensa per migliorare la raccolta differenziata"

Al Sindaco di San Michele Salentino e per conoscenza all'assessore Tiziana Barletta.

Egregio Signor Sindaco, abbiamo una richiesta da farle; se è possibile, vorremmo avere sempre a disposizione i sacchetti gialli per la raccolta della plastica nella nostra mensa scolastica, perché spesso non ce ne sono.

Noi stiamo imparando a fare la raccolta differenziata e ci teniamo molto a farla bene. Abbiamo studiato che gli oggetti usati possono avere una nuova vita e che riciclando aiutiamo il nostro Pianeta.

Infatti riciclare significa amare l'ambiente e tenerlo pulito, salvandolo dall'inquinamento.

Per noi è molto importante tenere l'ambiente pulito e fare bene la raccolta differenziata, perché vogliamo che il nostro paese sia bellissimo!

Siamo sicuri che anche lei desidera questo perciò ringraziamo lei e l'assessore per averci fornito di sacchetti per la raccolta differenziata e ci auguriamo che d'ora in poi non ci manchino mai.

Gli alunni della III C della Scuola Primaria di San Michele Salentino



L'Arcivescovo abbraccia i bambini

► Un'intera giornata quella che l'Arcivescovo della Diocesi di Brindisi ed Ostuni, Mons. Domenico Caliandro, ha voluto dedicare, lo scorso 10 gennaio, ai ragazzi, ai docenti dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII". Una visita che ha, particolarmente, colpito ed entusiasmato gli studenti.

Tre tappe, una per ciascun ordine di scuola, dove il Vescovo ha interagito con tutti alla sua maniera. Accolto dal Dirigente scolastico, dal Sindaco, Giovanni Allegrini e rappresentanti dell'Amministrazione comunale, Mons. Caliandro ha, prima, incontrato i ragazzi della Scuola Primaria che hanno proposto una riflessione sul pensiero di don Tonino Bello.

A loro ha detto "di essere sempre messaggeri di pace, valorizzare l'amicizia e non perdere mai il sorriso". Subito dopo Mons. Caliandro ha fatto visita ai ragazzi della Scuola Media di primo grado, accolto da una poesia di Andy Rooney, "Ho imparato", seguita dalla performance del giovane pianista Joseph D'Urso al quale il Vescovo ha rivolto vivi complimenti, incitandolo a non mollare, anzi, a coltivare questa sua eccezionale dote. Mons. Caliandro, poi, ha risposto con umiltà e coinvolgimento alle tante domande poste dagli alunni: della sua decisione di diventare sacerdote, se si fosse mai pentito e cosa si prova ad essere Vescovo.

Dopo la consegna della litografia del nuovo logo della scuola, l'Arcivescovo ha concluso la sua visita pastorale alla Scuola dell'Infanzia, un momento emozionante fatto di canti e recite. ■



Il Monsignore parla agli studenti della scuola media.



Mons. Caliandro con sindaco e amministrazione.



Camillo Pace e la shoah attraverso la musica

► In occasione della "Giornata della Memoria" che celebra le vittime dell'Olocausto, l'assessorato alla Pubblica Istruzione insieme alla Dirigenza scolastica, hanno ospitato, presso la scuola media "Giovanni XXIII", il musicista e cantautore pugliese Camillo Pace, autore della canzone "Birkenau" Partendo dal suo viaggio in Polonia, nei luoghi di morte di Auschwitz e Birkenau, dalle sensazioni che lo hanno avvolto alla vista dei campi di concentramento e di ciò che rimane di quella brutta pagina di storia del mondo, Camillo ha parlato di musica come medicina dell'anima ma, anche, di integrazione, solidarietà, rispetto per l'altro chiudendo la manifestazione suonando e cantando insieme ai ragazzi. ■

Addobbi natalizi con il progetto "Attacco Ecologico"

► L'Amministrazione Comunale, Assessorati all'Ambiente e allo Spettacolo, in collaborazione con la Monteco-Cogeir e l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII", ha dato vita al progetto di educazione ambientale "Attacco Ecologico", un laboratorio creativo durante il quale gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria hanno realizzato addobbi natalizi ottenuti esclusivamente riciclando carta, plastica e altri materiali di scarto che, anziché diventare rifiuti, sono stati utilizzati in maniera decisamente più virtuosa. Tutti i manufatti realizzati sono stati appesi, dai piccoli alunni, al grande abete posto al centro di Piazza Marconi, simbolo del Natale, apprezzati da tutta la Comunità per la loro valenza, non solo educativa ma, anche, creativa. ■



Lettera a Stefano Cavallo

Parte seconda

Di seguito, pubblichiamo l'ultima parte della corrispondenza tra il prof. Vincenzo Palmisano e l'artista Stefano Cavallo con i testi originali gentilmente messi a disposizione del prof. Palmisano.

Milano 11 febbraio 1981
Caro Prof. Palmisano
Le scrivo a seguito della lettera inviata dai suoi alunni di II media e da lei firmata. La ringrazio di aver parlato di me e di aver destato nella sua scolaresca l'interesse per le arti figurative.
Per esaudire la vostra richiesta che ha lo scopo di approfondire la conoscenza storica e sociale del nostro paese, allego alla presente quattro fogli di schizzi planimetrici frutto dei miei più antichi ricordi di San Michele.
Sul primo foglio mi sono preoccupato di rappresentare a memoria la struttura dell'antico paese e sul secondo lo stato attuale. Sul terzo foglio ho voluto raccontare, come in un fumetto a me stesso e ai miei coetanei, luoghi, case, personaggi caratteristici della mia infanzia.
Il contenuto di questo foglio forse interesserà poco alla scolaresca ma... penso farà piacere a chi ha ricordi dell'infanzia.
Per rendere invece più chiara l'idea del centro storico e la trasformazione che ha subito la parte che più interessa ai ragazzi ho disegnato sul foglio numero 4 una veduta aerea; mi auguro così di rendere più viva l'immagine di S. Michele quando ero bambino.
Sono certo che con il suo valente ausilio gli alunni non avranno problemi a leggere i grafici allegati e mi auguro così di aver risposto esaurientemente a quanto mi è stato chiesto. L'occasione mi è propizia per salutarla molto cordialmente.
Stefano Cavallo

Milano 11 febbraio 1981
Care ragazze e cari ragazzi,
alla vostra richiesta non potevo restar sordo ed eccomi a voi con questa lettera e con quattro schizzi (anzi cinque) per accontentarvi. Se il tutto lo sommate a quanto il vostro valente insegnante ha spiegato, con un pizzico di fantasia, avrete chiara e vera la visione o l'idea di quello che San Michele era nel 1920, poco più poco meno.
Disegnando rapidamente vi ho parlato, anche in dialetto, di una parte del centro storico, la parte più importante, quella che vi interessa; l'altra parte non è cambiata molto: alla "chiesa madre" (così la chiamavamo noi), alla casa del parroco (attualmente crollante), al vecchio e piccolo cimitero di campagna, alle vecchie abitazioni (di pietra o di tufo granulare), molte ancora abitate e facilmente riconoscibili dalle patine antiche, che solo il tempo sa dar loro, si accordano ora le case nuove, quelle, tante, di periferia che hanno dato a un paese di poche case un aspetto e una dimensione da cittadina.
Il tempo non si è certo fermato a San Michele, dove ora l'impronta di progresso e di benessere è evidente: i professionisti e gli uomini di cultura abbondano (una volta questi si contavano sulle dita di una mano). I professionisti e gli uomini di cultura, molti di questi giovani, hanno contribuito a elevare il livello economico, sociale e persino turistico culturale del nostro paese, tutto ciò mi fa sentire orgoglioso delle mie origini sanmichelane.
Non vi dico di più, cari amici, mi compiaccio per l'interesse che mostrate per il paese e anche per l'arte. Io ho fiducia nei giovani, ho fiducia in voi. I giovani dei miei tempi vivevano male, leggevano poco e scrivevano meno e... pochissimi fummo i privilegiati a continuare gli studi.
A tutti voi auguro ogni bene e a ognuno la realizzazione dei propri sogni.
Affezionato
Stefano Cavallo

Milano, 11 febbraio 1981
Caro prof. Palmisano,
Le scrivo a seguito della lettera inviata dai suoi alunni di II media e da lei firmata. La ringrazio di aver parlato di me e di aver destato nella sua scolaresca l'interesse per le arti figurative.
Per esaudire la vostra richiesta che ha lo scopo di approfondire la conoscenza storica e sociale del nostro paese, allego alla presente quattro fogli di schizzi planimetrici frutto dei miei più antichi ricordi di San Michele.
Sul primo foglio mi sono preoccupato di rappresentare a memoria la struttura dell'antico paese e sul secondo lo stato attuale. Sul terzo foglio ho voluto raccontare, come in un fumetto a me stesso e ai miei coetanei, luoghi, case, personaggi caratteristici della mia infanzia.
Il contenuto di questo foglio forse interesserà poco alla scolaresca ma... penso farà piacere a chi ha ricordi dell'infanzia.
Per rendere invece più chiara l'idea del centro storico e la trasformazione che ha subito la parte che più interessa ai ragazzi ho disegnato sul foglio numero 4 una veduta aerea; mi auguro così di rendere più viva l'immagine di S. Michele quando ero bambino.
Sono certo che con il suo valente ausilio gli alunni non avranno problemi a leggere i grafici allegati e mi auguro così di aver risposto esaurientemente a quanto mi è stato chiesto. L'occasione mi è propizia per salutarla molto cordialmente.
Stefano Cavallo

Milano, 11 febbraio 1981
Care ragazze e cari ragazzi,
alla vostra richiesta non potevo restar sordo ed eccomi a voi con questa lettera e con quattro schizzi (anzi cinque) per accontentarvi. Se il tutto lo sommate a quanto il vostro valente insegnante ha spiegato, con un pizzico di fantasia, avrete chiara e vera la visione o l'idea di quello che San Michele era nel 1920, poco più poco meno.
Disegnando rapidamente vi ho parlato, anche in dialetto, di una parte del centro storico, la parte più importante, quella che vi interessa; l'altra parte non è cambiata molto: alla "chiesa madre" (così la chiamavamo noi), alla casa del parroco (attualmente crollante), al vecchio e piccolo cimitero di campagna, alle vecchie abitazioni (di pietra o di tufo granulare), molte ancora abitate e facilmente riconoscibili dalle patine antiche, che solo il tempo sa dar loro, si accordano ora le case nuove, quelle, tante, di periferia che hanno dato a un paese di poche case un aspetto e una dimensione da cittadina.
Il tempo non si è certo fermato a San Michele, dove ora l'impronta di progresso e di benessere è evidente: i professionisti e gli uomini di cultura abbondano (una volta questi si contavano sulle dita di una mano). I professionisti e gli uomini di cultura, molti di questi giovani, hanno contribuito a elevare il livello economico, sociale e persino turistico culturale del nostro paese, tutto ciò mi fa sentire orgoglioso delle mie origini sanmichelane.
Non vi dico di più, cari amici, mi compiaccio per l'interesse che mostrate per il paese e anche per l'arte. Io ho fiducia nei giovani, ho fiducia in voi. I giovani dei miei tempi vivevano male, leggevano poco e scrivevano meno e... pochissimi fummo i privilegiati a continuare gli studi.
A tutti voi auguro ogni bene e a ognuno la realizzazione dei propri sogni.
Affezionato
Stefano Cavallo

Milano, 11 febbraio 1981

Caro prof. Palmisano, le scrivo a seguito della lettera inviata dai suoi alunni di II media e da lei firmata. La ringrazio di aver parlato di me e di aver destato nella sua scolaresca l'interesse per le arti figurative.

Per esaudire la vostra richiesta che ha lo scopo di approfondire la conoscenza storica e sociale del nostro paese, allego alla presente quattro fogli di schizzi planimetrici frutto dei miei più antichi ricordi di San Michele.

Sul primo foglio mi sono preoccupato di rappresentare a memoria la struttura dell'antico paese e sul secondo lo stato attuale. Sul terzo foglio ho voluto raccontare, come in un fumetto a me stesso e ai miei coetanei, luoghi, case, personaggi caratteristici della mia infanzia.

Il contenuto di questo foglio forse interesserà poco alla scolaresca ma... penso farà piacere a chi ha ricordi dell'infanzia.

Per rendere invece più chiara l'idea del centro storico e la trasformazione che ha subito la parte che più interessa ai ragazzi ho disegnato sul foglio numero 4 una veduta aerea; mi auguro così di rendere più viva l'immagine di S. Michele quando ero bambino.

Sono certo che con il suo valente ausilio gli alunni non avranno problemi a leggere i grafici allegati e mi auguro così di aver risposto esaurientemente a quanto mi è stato chiesto.

L'occasione mi è propizia per salutarla molto cordialmente.

Stefano Cavallo

Milano, 11 febbraio 1981

Care ragazze e cari ragazzi, alla vostra richiesta non potevo restar sordo ed eccomi a voi con questa lettera e con quattro schizzi (anzi cinque) per accontentarvi. Se il tutto lo sommate a quanto il vostro valente insegnante ha spiegato, con un pizzico di fantasia, avrete chiara e vera la visione o l'idea di quello che San Michele era nel 1920, poco più poco meno.

Disegnando rapidamente vi ho parlato, anche in dialetto, di una parte del centro storico, la parte più importante, quella che vi interessa; l'altra parte non è cambiata molto: alla "chiesa madre" (così la chiamavamo noi), alla casa del parroco (attualmente crollante), al vecchio e piccolo cimitero di campagna, alle vecchie abitazioni (di pietra o di tufo granulare), molte ancora abitate e facilmente riconoscibili dalle patine antiche, che solo il tempo sa dar loro, si accordano ora le case nuove, quelle, tante, di periferia che hanno dato a un paese di poche case un aspetto e una dimensione da cittadina.

Il tempo non si è certo fermato a San Michele, dove ora l'impronta di progresso e di benessere è evidente: i professionisti e gli uomini di cultura abbondano (una volta questi si contavano sulle dita di una mano). I professionisti e gli uomini di cultura, molti di questi giovani, hanno contribuito a elevare il livello economico, sociale e persino turistico culturale del nostro paese, tutto ciò mi fa sentire orgoglioso delle mie origini sanmichelane.

Non vi dico di più, cari amici, mi compiaccio per l'interesse che mostrate per il paese e anche per l'arte. Io ho fiducia nei giovani, ho fiducia in voi. I giovani dei miei tempi vivevano male, leggevano poco e scrivevano meno e... pochissimi fummo i privilegiati a continuare gli studi.

A tutti voi auguro ogni bene e a ognuno la realizzazione dei propri sogni.

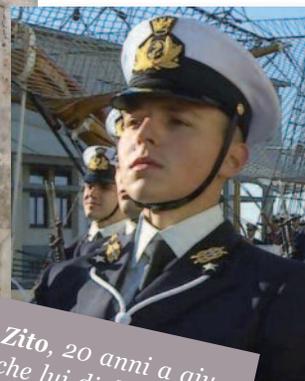
Affezionato Stefano Cavallo

Giovani in divisa

Alessandro Apruzzi e Davide Zito hanno deciso di pensare alla propria vita da una prospettiva diversa: servire il proprio Paese. Un percorso complicato, lontano da famiglia e amici ma formativo eticamente e culturalmente. Non sono, per nulla, spaventati dalla fatica e dal lavoro perché, per loro, è l'inizio di una carriera in cui credono veramente.



Alessandro Apruzzi, 22 anni il prossimo 19 marzo. È il maggiore di due fratelli. Diplomato al Liceo Scientifico "F. Ribezzo" di Francavilla Fontana, è tra gli 83 allievi al primo anno dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (Na). Studia per diventare Ingegnere Civile. Si definisce un ragazzo riservato.



Davide Zito, 20 anni a giugno. Anche lui diplomato al Liceo Scientifico "F. Ribezzo" di Francavilla Fontana, è allievo al primo anno dell'Accademia Navale di Livorno. "Dopo la giornata in Accademia - sostiene - vado a dormire con qualcosa in più nel bagaglio culturale, perché si impara sempre qualcosa di diverso".

► **Quali motivazioni ti hanno spinto ad intraprendere questa carriera?**

A. È nato tutto dai racconti della mia famiglia, in particolare mia nonna, su mio zio Tony, scomparso prematuramente a causa di un incidente, anche lui militare in aeronautica. Per la nonna, come credo per qualsiasi mamma, la perdita di un figlio è traumatica ma sentirla parlare di suo figlio, del suo lavoro, mi ha trasmesso la passione per la forza armata. Spulciando su vari siti, poi, ho visto che l'Accademia è il punto più alto di formazione per le forze armate e quello che era un sogno oggi si è concretizzato.

D. La scelta nasce dalla passione per il mare e dalle possibilità che offre l'Accademia Navale di conciliare, sia la voglia di viaggiare, sia il percorso formativo-professionale che è quello dell'Ingegnere. Infatti, fin da piccolo, ho sempre voluto fare questo lavoro ma, anche, viaggiare. Il Genio Navale, che è il Corpo a cui appartengo, permette di conciliare a pieno questa mia pas-

sione. Non è mai stata una scelta obbligata dall'esterno ma, comunque, sempre molto sentita ed una passione che permette di conciliare tutti gli ideali nei quali credo.

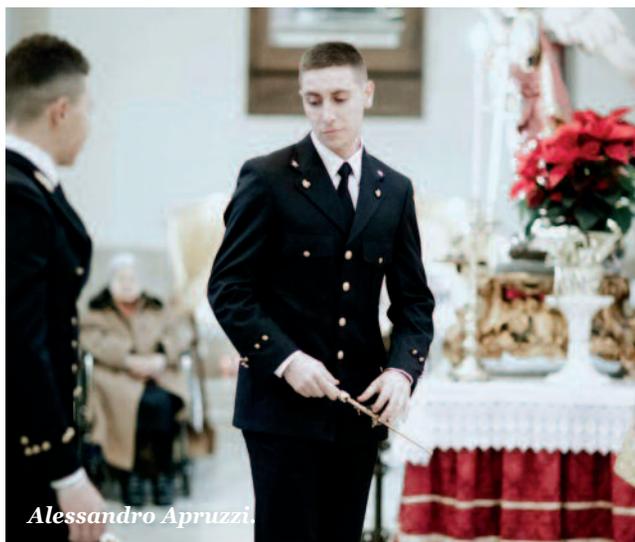
► **Questi primi mesi come sono stati? Ti senti cambiato?**

A. Sono stati duri ma ti fanno crescere tantissimo in termini di esperienze e di sicurezza che si acquisisce. Ti mettono alla prova. All'inizio la passione, l'euforia di entrare è tantissima. Ci sono tante prove da superare ma è la passione di ciò che andrai a fare dopo che ti dà la forza per andare avanti. Credo di aver qualcosa in più dopo questi primi tre mesi, sicuramente sicurezza in me stesso. Fondamentalmente sono sempre me stesso: un ragazzo preciso, puntuale e questo mi aiuta tantissimo in Accademia ma sono, anche, molto riservato.

D. Venendo dal mondo civile, non ero abituato a questi ritmi frenetici ed ho fatto, veramente, i salti mortali. Si



Alessandro Apruzzi con l'Amministrazione.



Alessandro Apruzzi.



Davide Zito con la famiglia.



Davide Zito con l'Amministrazione.

devono conciliare tante attività nella giornata ed in Accademia il tempo è fondamentale. Sicuramente è un'esperienza davvero unica ed entusiasmante. Ed è importante, anche, il rapporto che si è instaurato con i miei compagni, siamo un tutt'uno. Siamo tutti sulla stessa barca. Cambiato? Un po' sì, ad esempio, quando per la prima volta sono andato su una barca a vela, ero terrorizzato. Non sapevo nemmeno come si potesse armare una vela. Invece adesso sono capace. Il primo giorno non sapevo portarla tanto che siamo caduti in mare ma dal giorno successivo ho imparato ad eseguire le giuste manovre. È sempre questo piccolo tassello che ti permette di andare avanti e arrivare al netto dei cinque anni come un vero professionista del mare.

► **La Famiglia ti ha sostenuto? Ti mancano gli amici?**

A. Mi ha appoggiato e supportato, qualsiasi necessità avessi mi ha aiutato e incoraggiato. Certo, gli amici mi mancano ma, anche, loro sono contenti della mia scelta.

D. Sì, assolutamente. Non è facile stare lontano da loro ma si impara a gestire la lontananza dagli affetti anche da questo punto di vista.

► **Come si svolge la giornata "tipo" di un allievo?**

A. Sveglia alle 6.30, pochi minuti di pratiche, sei per l'esattezza. Si sale al piano, si fa la cosiddetta rivista e ci vengono controllati cravatta, scarpe. Insomma, la cura del dettaglio. Si fa l'alza-bandiera e colazione e poi, alle 8, ognuno alle proprie lezioni, chi Ingegnere, chi Commissario, all'interno dell'Accademia per i primi due anni. Mentre il terzo le lezioni si frequentano presso l'Università "Federico II". Alle 10 abbiamo una ventina

di minuti di ricreazione, poi si riprendono le lezioni fino alle 13, ovvero all'ora di pranzo. Dopodiché chi ha lezione, anche, il pomeriggio continua fino alle 15.15. al termine o facciamo sport o la marcia.

D. È modulata e schedata dal nostro Ufficio per ogni singolo allievo che conosce, già dal giorno precedente quello che andrà a fare il giorno dopo. Le attività sono variegate: la mattina è standardizzata con le lezioni universitarie perché ogni Corpo ha una sua Laurea (sono 7 Corpi diversi) in base alle proprie scelte ed attitudini. La mattina siamo divisi in classi in base al Corpo di appartenenza. Successivamente si fa assemblea, luogo di incontro con tutte le classi dell'Accademia insieme agli Ufficiali e poi si pranza. Nel pomeriggio è la parte più pratica e tecnica nella quale vengono effettuate le attività marinaresche: vela, canottaggio e molto sport fino alle 17. Dopo, si studia, obbligatoriamente, per due ore e, infine, ceniamo.

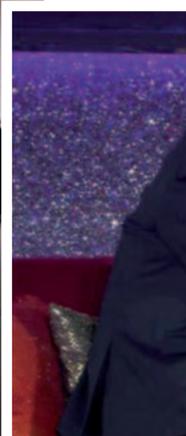
► **Il tuo sogno?**

A. Il mio sogno si sta realizzando e sarà quello di essere utile al mio Paese. È quello che mi ha spinto ad entrare in Accademia per far parte di una grande Famiglia e lavorare per la difesa della mia Patria.

D. In nostro motto è "Patria e Onore" a rimarcare la difesa della Patria e delle Istituzioni. In Accademia iniziamo a metterci al servizio della cittadinanza. Noi dobbiamo essere capaci di difendere e di essere un esempio dal punto di vista dei valori e degli ideali. Il sogno è quello di diventare Direttore di macchina di qualche nave importante, magari dell'Ammiraglia della Flotta della Marina Militare, sarebbe il massimo della specializzazione che si può avere a bordo. ■

Joseph D'Urso

Viene definito il nuovo Chopin ed ha solo 11 anni. Joseph D'Urso, pianista prodigio di San Michele Salentino, incontra il pianoforte, per la prima volta, all'età di 5 anni e non lo ha più lasciato. È un concentrato di sensibilità, talento e genialità. Al 72018 ha raccontato le sue esperienze, le sue emozioni ed i suoi prossimi progetti.



► **Qual è stato il tuo approccio con la musica?**

Quando ero piccolo a casa di mia nonna giocavo con il pianoforte che aveva in salotto e se vedevo qualcuno suonare rimanevo estasiato soprattutto quando notavo che chi suonava aveva particolare successo e ammirazione.

► **Come ha alimentato la tua famiglia questa tua passione?**

Mio padre e mia madre all'età di 5 anni mi hanno iscritto a lezioni private ma poi hanno capito che avevo delle potenzialità e all'età di circa 6 anni ho sostenuto l'esame di ammissione al Conservatorio. Oggi continuo i miei studi di Pianoforte e Composizione al Conservatorio Nino Rota di Monopoli.

► **Ti abbiamo visto esibirti in Tv, sia al programma di Canale5 Little Big Show che su Rai Uno di recente a Prodigy. A cosa pensi quando entri in scena davanti ad una così grande platea?**

In realtà non penso a nulla, rimango concentrato e quando mi esibisco spero che quell'emozione e passione, che provo io mentre suono, arrivi a chi mi ascolta.

► **La tua più grande aspirazione?**

Una delle mie aspirazioni l'ho raggiunta suonando con l'Orchestra Sesto Armonico della RAI, poi mi piacerebbe diventare concertista e suonare per grandi teatri come La Scala di Milano.

► **Il pianista o musicista o cantante con il quale o per il quale vorresti suonare? E perché?**

Mi piacerebbe suonare con Evgeny Igorevitch Kissin, un virtuoso pianista russo, la cui affinata tecnica gli consente di affrontare pezzi di estrema difficoltà con apparente facilità e ciò lo rende "un grande". Io, musicalmente, mi sento vicino a lui in quanto anche a me piacciono i virtuosismi e spero di eseguirli con la sua perfezione.

► **Tre aggettivi con i quali ti definiresti.**

Testardo, altruista, leale.

► **I tuoi compagni di scuola, i Docenti ti sostengono in questo tuo percorso, vista la difficoltà di completare gli studi obbligatori per Legge e continuare a studiare al Conservatorio?**

Sinceramente tutti i docenti, Preside e vicepreside compresi, mi sostengono in questo percorso, cercando di avere pazienza

quando alcune volte esco prima da scuola per seguire le lezioni o sostenere gli esami in Conservatorio.

► **Cosa ti trasmette la musica e che sensazione provi nel regalare questi input di gioia che emani dalle tue note?**

La musica mi suscita diverse emozioni e sensazioni che variano a seconda del pezzo che sto ascoltando o suonando e che vanno dalla gioia, alla dolcezza, alla malinconia, al dolore. Per me la musica è esprimermi senza parlare, perché spesso non ci sono parole adatte per certi tipi di "descrizioni", invece le note musicali hanno la magia di farti provare determinate sensazioni e di riuscire a "descriverle" e a trasmetterle. Ecco perché non mi piace vedere musicisti che eseguono "freddamente" un brano, perché ogni pezzo musicale va anche sentito

e interpretato e se, mentre suono, riesco a trasmettere qualcosa in chi ascolta sono felice.

► **Cosa ami fare nel tuo tempo libero?**

Giocare con gli amici a calcio, giocare a scacchi, comporre musica, impastare il pane e giocare a briscola con il nonno.

► **Vuoi anticiparci i tuoi programmi futuri?**

Ho appena terminato i concerti del periodo natalizio e per l'anno 2019 terrò un Concerto per A.GI.MUS Francavilla e altre iniziative.

► **Sei stato definito un bambino prodigo ma chi è Joseph D'Urso?**

Semplicemente un ragazzo come tutti gli altri che va a scuola, ama fare sport, uscire, giocare, impegnarsi e divertirsi con la grande passione per il pianoforte. ■



E' stata una vera sorpresa per me sapere che nella Scuola media del nostro Comprensivo ci sono diverse eccellenze. Segno che il lavoro che viene fatto ha una evidentissima ricaduta.

Non fosse altro per le opportunità che vengono fornite ai nostri ragazzi. E l'indirizzo musicale, per questa comunità, per gli alunni è una occasione unica che va, giornalmente, custodito e potenziato. E sarà stata anche questa opportunità inserita nell' offerta formativa ad aver, ulteriormente, motivato Joseph D'Urso a cimentarsi nello studio del pianoforte.

Uno studio che è anche sacrifico. Dedicare ore allo studio di questo strumento, anziché dedicarsi al gioco, è una scelta che possono fare solo coloro che vogliono scommettere sul proprio futuro. Un futuro che per Joseph, alunno che frequenta la II classe della scuola secondaria di primo grado, appare proprio costellato di successi.

La recente esibizione su Rai Uno nel programma di prima serata "La Musica è vita" è un traguardo che si può conseguire solo se si ha il giusto valore. E questo ragazzo il talento lo possiede. Lavoro sodo, con umiltà e sacrificio sono ingredienti indispensabili per arrivare a

conseguire certi traguardi. Per me, ma per l'intera comunità scolastica, è un vero fiore all'occhiello assieme ad altre eccellenze che qui vengono coltivate.

E non è stato un caso che nella recente visita del nostro Arcivescovo, Mons. Domenico Caliandro, ho voluto che Joseph si esibisse. Ed è stata una performance apprezzata ed applaudita da tutti, a cominciare dai suoi compagni che saranno sicuramente fieri ed orgogliosi di lui. Lo stesso Pastore della Diocesi ha potuto constatarne le sue doti ed è per questo che lo ha voluto salutare ed incoraggiare. Uno stimolo in più per continuare su questo percorso fatto, ripeto, sì di sacrificio ma anche di soddisfazioni.

Bravo Joseph. La scuola in questo tuo percorso continuerà a sostenerti ed è per questo che abbiamo voluto inserire una particolare postilla nel nostro regolamento che consentisse a lui, come ad altri, di seguire le lezioni al Conservatorio. Un plauso anche alla famiglia che è l'elemento principale in questo percorso. A mio modo di vedere un completo esempio di sinergia tra scuola e famiglia. ■

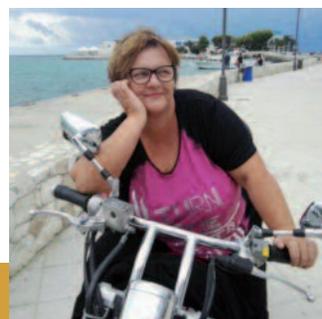
**Prof. Luca Dipresa, Dirigente scolastico
Comprensivo "Giovanni XXIII"**

Speciale Carnevale

Lampascioni fritti

“Da bambini, a Carnevale, ci vestivamo anche con stracci e suonavamo per le case, portavamo una busta di plastica che cercavamo di riempire con semplici mandarini o caramelle. Per noi era già tanto, parliamo di 40 anni fa. Era simpatico sentire, da alcune case, dopo aver suonato al campanello, una voce che diceva: “Non c’è nessuno”.

(Angela Santoro)



Ingredienti: 400 gr. di lampascioni • Olio extravergine di oliva • Sale e pepe

Preparazione

► Dopo aver pulito i lampascioni, lavateli ripetutamente. Per togliere l'eccesso di amaro meglio sarebbe lasciarli per una notte intera in acqua fresca e il giorno dopo risciacquarli. Asciugateli e intagliateli in 4 parti. Immergeteli quindi in abbondante olio bollente lasciando durante la cottura, che si schiudano quasi a formare una rosa. Scolateli per bene su fogli assorbenti. Serviteli caldi cosparsi con poco sale. ■



San Michele S.no, Via Caduti di Via Fani 3, Tel: 0831964620  



LODEDO
FERRAMENTA
UTENSILERIA GIARDINAGGIO
COLORIFICIO - BRICOLAGE
SISTEMA TINTOMETRICO
MATERIALE ELETTRICO



Atletica leggera. Circuito "Sulle vie del Brento": premiati due atleti dell'APD Runners San Michele Salentino

► **Cosimo Salonna** e **Antonio Lodedo**, atleti dell'APD Runners San Michele Salentino, sono stati premiati, sabato 5 gennaio, presso il "Laboratorio Urbano" a Fasano, nell'ambito della cerimonia del circuito "Sulle Vie di Brento 2018". Il suddetto circuito è decollato in pochissimo tempo, diventando uno dei circuiti più ambiti dell'intero panorama podistico regionale e che, in ogni tappa (in tutto 15), ha richiamato centinaia di concorrenti, molti dei quali anche da fuori provincia, impegnandoli nell'arco di un intero anno. Tra le varie tappe ci sono state ben due gare su pista (una 3000 m ed una 5000 m), due mezze maratone (la Maratonina degli Ulivi Secolari e la Half Marathon San Pietro), un trail di circa 15 km (Trail dei Colli), una gara mista (la Due Torri, da Torre Guaceto a Torre Santa Sabina, di 12,2 km) e ben 9 gare da circa 10 km (Ceglie Messapica, Ostuni, Sandonaci, Mesagne, Brindisi, Francavilla Fontana, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Latiano). La società sammichelana, nata nel 2014, conta fino ad oggi una trentina di tesserati con un occhio importante verso il settore giovanile per il quale è iniziato, già lo scorso anno, un progetto loro dedicato. La passione per il running ha contagiato, in questi anni, tanti amici di San Michele Salentino che, oltre a partecipare alle varie competizioni provinciali e regionali, organizzano nella città sammichelana il Trofeo "Fico mandorlato" arrivato alla 5^a edizione ed inserito all'interno della manifestazione che celebra il prodotto tipico locale. L'associazione,



Alcuni podisti di San Michele Salentino tra i quali Antonio Lodedo e Cosimo Salonna.

affiliata alla F.I.D.A.L., si avvale della collaborazione di tecnici esperti e di podisti di lunga data come Antonio Lodedo, uno dei primi ad affacciarsi, a San Michele, al mondo del podismo, come pure Rocco Barletta prezioso tecnico, Mameli Antonio altro podista esperto ed il medico Miccoli Angelo. Per chi volesse avvicinarsi a questa disciplina sportiva che dona una cascata di effetti benefici, comprovati dalla scienza, a chi la pratica (fa bene al cuore, al cervello ed è efficace davvero anche nella prevenzione e nella cura di molte malattie derivanti da stati infiammatori) può contattare il Presidente Piero Ligorio al 333.1127107 o collegarsi al sito www.apdrunnersanmichele.it ■

Associazione esercenti San Michele nel segno della solidarietà



► L'Associazione Esercenti San Michele Salentino, nata poche settimane fa, grazie all'idea di alcuni commercianti con l'intento di far crescere, soprattutto, il nostro piccolo ma meraviglioso paese, si è voluta mettere, subito, alla prova nel periodo più importante dell'anno: il Natale. L'obiettivo era quello di sostenere le attività locali con un intrattenimento capace di trasmettere emozioni ed in grado di incontrare i gusti di grandi e bambini, con un occhio particolare alla solidarietà.

Così, grazie ad una raccolta fondi organizzata lo scorso 16 dicembre, in collaborazione con "Adriano Cavaliere Fotografia" e l'Associazione "Peter Pan", abbiamo realizzato un piccolo ma per noi grandissimo miracolo: poter donare strumenti ludici al reparto di Pediatria dell'Ospedale "Perrino" di Brindisi. Una splendida e meravigliosa iniziativa che ha dimostrato, ancora una volta, la forza che ci unisce. ■

Mariangela Prezioso
Presidente Associazione Esercenti San Michele S.no

SFILATA

A

TEMA

CARTONI

ANIMATI



- 24 FEBBRAIO

- 3 MARZO

CARNEVALE
Sanmichelano
6^ EDIZIONE

2019



Per INFO e ISCRIZIONI
tel. 3396453466 (Cosimino)